

randstad  
research



dalla scuola al lavoro.  
agevolare la transizione.

tappa di Napoli.

Una partnership:



**The European House**  
Ambrosetti

---

# indice.

## 01

prospettive di policy  
per il miglioramento  
della transizione scuola-  
lavoro.

---

3

## 02

il mercato del lavoro nel  
territorio napoletano.

---

9

---

# 01

prospettive di  
policy per il  
miglioramento della  
transizione scuola-  
lavoro.

Napoli è stata la quarta ed ultima tappa del 2024 su territorio di WAT! What a Transition, il progetto promosso da Randstad e The European House - Ambrosetti per mettere a sistema buone pratiche di transizione scuola-lavoro. Il 30 e 31 ottobre, negli spazi del Real Albergo dei Poveri, si sono ritrovati e hanno lavorato insieme studenti, docenti, rappresentanti delle istituzioni e delle aziende che hanno condiviso aspettative, desideri e sfide del passaggio dai percorsi di studio a quelli di lavoro. Questo documento riporta alcuni degli spunti emersi dal lavoro dei tavoli, con l'obiettivo di dare seguito all'esperienza di WAT! attraverso progetti ecosistemici coerenti con le evidenze e le istanze che sono emerse. Tra queste,

alcune proposte di policy immaginate dal punto di vista dei giovani che vivono, o si apprestano a vivere, in prima persona il delicato momento della transizione scuola-lavoro e hanno voluto condividere le loro aspettative, le loro paure ed i loro sogni.

In questo quarto affondo indagheremo il tema della transizione scuola-lavoro dal punto di vista pratico: quali possibili policy attuare già da subito per amplificare gli impatti della transizione scuola-lavoro e per far sì che questa diventi un momento sempre più significativo e di impatto per accompagnare i giovani verso il mercato del lavoro? Quale iniziative si possono intraprendere già da ora per rendere la transizione più efficace e quali aspetti occorre migliorare? Quali sono i compiti di cui ciascun protagonista della transizione scuola-lavoro deve farsi carico? Per rispondere a queste domande prenderemo spunto dai racconti che sono stati condivisi in prima persona da studenti, imprese locali, rappresentanti delle scuole e delle istituzioni.

Attraverseremo i diversi impegni presi ripercorrendo le parole chiave emerse dalla tappa di WAT! (What A Transition) Napoli (immagine 1).

## Immagine 1. Gli impegni di WAT! Napoli



Fonte: elaborazione WAT! What A Transition

La transizione dalla scuola al mondo del lavoro rappresenta una fase cruciale nella vita di ogni giovane, e a Napoli questa sfida ha assunto un significato particolare. La città, ricca di storia, tradizione e una vibrante energia giovanile, necessita di un impegno congiunto da parte di studenti, sistema educativo, aziende e istituzioni per costruire un ponte solido verso un futuro di opportunità.

I tavoli di lavoro di "WAT! What a Transition", con le idee raccolte e le riflessioni condivise nel corso dell'evento offrono spunti preziosi per definire gli impegni che ciascun attore in gioco può assumere per migliorare il passaggio dalla scuola al lavoro, non solo a Napoli, ma in tutta Italia.

## Studenti

I giovani devono essere, e sentirsi, attori protagonisti del proprio percorso di orientamento e di inserimento lavorativo. I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento sono un'opportunità preziosa per entrare in contatto con il mondo del lavoro, acquisire competenze pratiche e iniziare a costruire una rete di contatti. È fondamentale che i PCTO siano ben strutturati ed offrano esperienze formative significative e coerenti con i percorsi di studio, in poche parole, siano strutturati in modo tale da coinvolgere gli studenti in una partecipazione attiva a questi percorsi, contrapposta a quella passiva che vedere una mera fruizione

di un percorso preconfezionato e talvolta scarsamente adattato ai diversi percorsi.

Il mondo del lavoro è in continua evoluzione, per i ragazzi e le ragazze è fondamentale coltivare la curiosità, essere aperti a nuove esperienze e disposti ad apprendere continuamente. Nel corso degli anni scolastici è importante ricevere supporto per acquisire gli strumenti necessari a divenire capaci di individuare quali sono i propri interessi e predisposizioni, ad individuare il proprio talento, per scoprire le potenzialità e sviluppare le competenze necessarie per affrontare le sfide del futuro.

In ultima istanza, ai giovani spetta poi l'arduo compito di osare più di ogni altro soggetto coinvolto. Superare la paura di uscire dalla propria zona di comfort, esplorare nuovi orizzonti, rompere gli schemi. Il momento della transizione è cruciale e richiede la grande capacità di saper immaginare, in larga misura spesso oltre i percorsi che si vedono davanti a sé, facendo delle proprie radici un bagaglio culturale fonte di forza e non delle catene.

## Sistema educativo

Il sistema educativo comprende in primis le scuole e gli insegnanti, ma non soltanto. Parliamo di sistema educativo perché comprendiamo anche le famiglie ed, in generale, tutti i soggetti che agiscono come mentor e/o tutor per i giovani coinvolti. A questi soggetti il compito di contribuire a creare una sempre più efficace cultura dell'orientamento, che non lo releghi agli ultimi anni di scuola, ma che lo intenda come un processo continuo che accompagni gli studenti fin dalla scuola primaria. Le scuole

devono fornire gli strumenti necessari per conoscere le diverse opportunità formative e professionali per aiutare i soggetti ad identificare i propri interessi e a pianificare il proprio futuro.

I PCTO offerti devono avere come obiettivo la qualità, non rappresentare un semplice adempimento burocratico, ma un'opportunità per applicare le conoscenze acquisite a scuola in un contesto reale. La collaborazione tra scuole e aziende è cruciale per garantire esperienze formative di qualità, diversificate e coerenti con i percorsi di studio.

Il mondo scolastico deve integrarsi meglio ed in misura maggiore con il mondo del lavoro, ciò non inteso come mero allineamento delle competenze, bensì come apertura, per aiutare i ragazzi e le ragazze a comprendere come, ciò che apprendono negli anni formativi, gli risulterà poi funzionale per condurre la propria carriera e la propria vita negli anni successivi. Organizzare frequenti incontri con professionisti, visite aziendali, simulazioni di colloqui di lavoro e workshop tematici sono esempi pratici per aiutare gli studenti a familiarizzare con la realtà lavorativa e sviluppare competenze trasversali.

Il supporto delle famiglie, e del contesto sociale extrascolastico in generale, rimane fondamentale per la riuscita del percorso di orientamento. Le scuole devono creare canali di comunicazione efficaci per informare e coinvolgere le famiglie e queste ultime devono rappresentare un elemento di supporto per le attitudini dei giovani, incoraggiandoli a seguire le proprie passioni e rafforzando la loro fiducia in loro stessi.

## Aziende

L'impegno per le imprese dei territori è quello di offrire opportunità concrete: stage, tirocini, programmi di apprendistato e contratti di lavoro sono strumenti fondamentali per permettere ai giovani di entrare nel mondo del lavoro. La loro finalità deve avere come obiettivo lo sviluppo delle capacità pratiche dei soggetti coinvolti, che al contempo hanno la possibilità di toccare con mano il mondo del lavoro che li attende. Questi momenti non devono assolutamente rappresentare occasioni di utilizzo di manodopera generica a titolo gratuito e tantomeno devono essere del tutto scollegati dal percorso di studi di appartenenza.

Affiancare ai giovani e alle giovani figure professionali esperte tramite programmi di mentorship per ricevere una guida nel percorso di inserimento lavorativo e un aiuto a sviluppare il proprio potenziale è un'ulteriore opportunità per impattare positivamente sulla transizione scuola-lavoro. Una collaborazione attiva con le scuole del territorio è auspicabile, con una progettazione condivisa di percorsi innovativi e mettendo a disposizione le proprie risorse. Inoltre, i canali di comunicazione che forniscono informazioni agli studenti in merito ai possibili PCTO dovrebbero essere chiari, esaustivi, efficaci ed in costante aggiornamento. E' bene anche ricordare che tali percorsi non solo limitati soltanto alla conoscenza pratica delle attività tecniche che caratterizzano la professione desiderata dagli studenti, ma offrono una visione d'insieme del mondo del lavoro. Occorre creare, all'interno delle imprese stesse, un ambiente trasparente e motivante nel quale anche i giovani si possano sentire valorizzati e rispettati e dove vengano promosse diversità, equità ed inclusione.

## Istituzioni

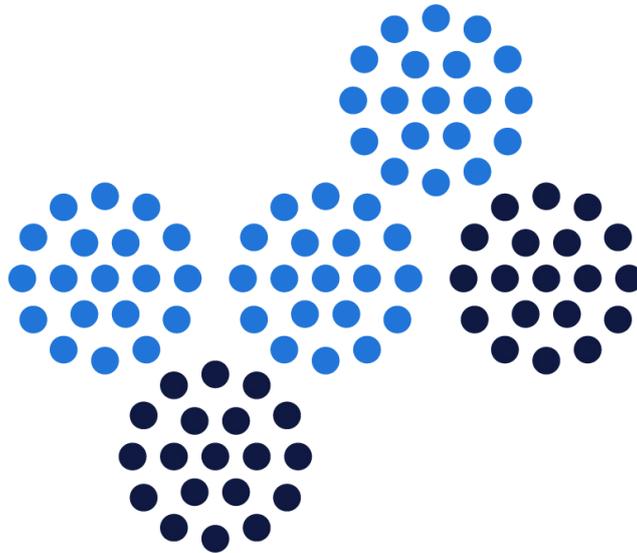
Tra i compiti riservati alle istituzioni, in questa specifica tappa è emerso con forza il tema identitario. Gli anni immediatamente successivi al termine del percorso scolastico sono un momento cruciale nel quale sono da incentivare i processi di mobilità. E' importante, in questa fase, venire in contatto e conoscere contesti differenti e non familiari. Alle istituzioni però il compito di incentivare la mobilità di ritorno, valorizzando e tutelando origini e tradizioni e creando percorsi ed opportunità per chi, una volta perfezionate e arricchite le proprie competenze in contesti diversi, desidera tornare a riportare tale valore nei propri territori. Per stimolare l'arricchimento dell'offerta si potrebbero prevedere incentivi per le aziende che investono nei giovani offrendo opportunità di stage, tirocini e apprendistato. In questo senso è essenziale poi muoversi nella direzione del matching tra domanda ed offerta. Un esempio di ciò può essere rappresentato dalla creazione di piattaforme online e servizi di orientamento che facilitino l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, aiutando i giovani a trovare opportunità coerenti con il loro profilo e le loro aspirazioni.

## Osservazioni conclusive

Migliorare la transizione scuola-lavoro richiede un impegno condiviso da parte di tutti gli attori coinvolti. Solo attraverso una collaborazione sinergica tra studenti, sistema educativo, mondo del lavoro e istituzioni sarà possibile costruire un futuro in cui i giovani possano esprimere al meglio il loro potenziale e contribuire allo sviluppo di una società più equa, inclusiva e sostenibile.

Dalle idee emerse dai workshop "WAT! What a Transition" e dai tavoli di lavoro, si delinea una visione di Napoli proiettata verso il futuro, una città che valorizza il suo patrimonio storico e culturale, investendo al contempo sull'innovazione, sulla sostenibilità e sul talento dei suoi giovani. L'immagine 2, che vedremo nel paragrafo successivo, disegna una città in equilibrio tra passato e futuro che punta a riqualificare gli edifici esistenti, preservando lo stile architettonico tradizionale e il "volto" urbano,

ma al contempo migliorandone l'efficienza energetica e la sostenibilità. Accanto a questa riqualificazione, si immaginano strutture innovative che si sviluppano verso il cielo, come grattacieli realizzati con materiali di riciclo dai colori chiari, e persino palazzi antisismici galleggianti nel mare. L'esempio di Napoli è calzante in maniera particolare per il territorio del nostro paese, ricco di tradizioni e identità che vanno certamente valorizzate e tutelate mentre al contempo si volge lo sguardo al domani.



---

# 02

## il mercato del lavoro nel territorio napoletano.

La Napoli del futuro, immaginata dai partecipanti della tappa locale di "WAT!, What A Transition!", è quella rappresentata dall'immagine 2. Di seguito forniremo alcune ricognizioni di carattere quantitativo per

osservare il punto di partenza, ossia alcune caratteristiche generali del mercato del lavoro locale da cui muovere le mosse per transitare verso il futuro immaginato nel corso dell'evento.

## Immagine 2. La Napoli del futuro, secondo quanto emerso dalla due giorni di lavoro, rappresentata con l'IA



Fonte: elaborazione WAT! What A Transition

La provincia di Napoli ha nel 2023 un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) del 43,7% (tabella 1) in diminuzione di 2,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il tasso è maggiore di quello regionale (40,8% vs 43,7%), di quello del Mezzogiorno (36,7% vs

43,7%) e di quello della media italiana (22,7% vs 43,7%). Mentre per i ragazzi si registra una significativa diminuzione tra i due anni analizzati (da 43,3% a 39,6%) per le ragazze il tasso aumenta (da 49,3% a 50,6%) mostrando come più di una su due risulta disoccupata.

**Tabella 1. Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per genere**

Territorio	2022			2023		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Italia	22,3	25,8	23,7	21,1	25,2	22,7
Mezzogiorno	34,1	41,8	37,0	33,1	42,8	36,7
Campania	40,0	46,5	42,6	36,2	48,5	40,8
<b>Napoli</b>	<b>43,4</b>	<b>49,3</b>	<b>45,8</b>	<b>39,6</b>	<b>50,6</b>	<b>43,7</b>

Fonte: Istat, 2023

Gli iscritti alle scuole superiori nel 2022 registrati nel napoletano sono 180.723. Il 49% di essi ha scelto un liceo (88.600), il 31% un istituto tecnico (56.436) e il 20% un istituto professionale (35.687). La distribuzione degli iscritti segue quella regionale e in generale quella italiana.

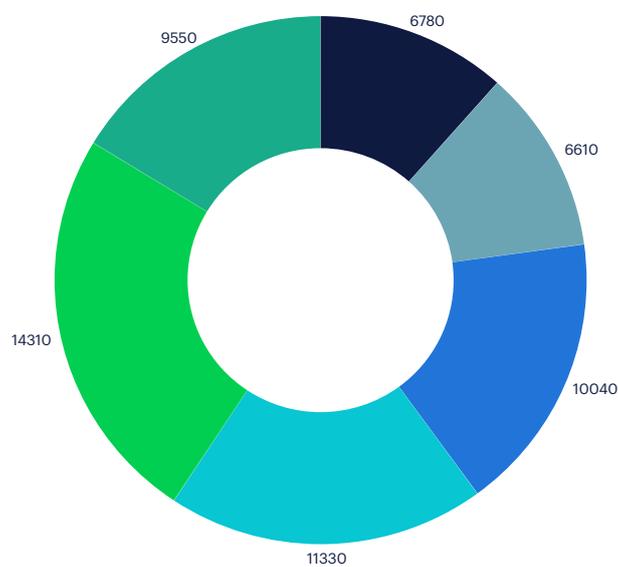
Nello stesso anno i diplomati nel territorio di Napoli sono stati 42.238. Il 43% di essi lo ha fatto in un liceo, in particolare nello scientifico (19% del totale dei diplomati) e nel linguistico e in quello delle scienze umane (8% per entrambi). I diplomati negli istituti tecnici rappresentano il 38% del totale e con un 21% in quelli tecnologici e un 17% in quelli economici. Infine il 19% si è diplomato in un istituto professionale: il 16% in quello dei servizi e il 3% in quello dell'industria e dell'artigianato.

La provincia di Milano conta circa 850

mila occupati. I settori che assorbono il maggior numero di lavoratori sono quello dell'istruzione, sanità ed altri servizi sociali (15,8%), del commercio (15,7%) e dell'industria (14,6%). Agricoltura, silvicoltura e pesca, attività finanziarie e assicurative e servizi di informazione e comunicazione sono i settori con meno occupati (rispettivamente 1,2%, 1,9% e 3,2% degli occupati totali).

Dal grafico 1 emerge che, nel trimestre ottobre-dicembre 2024, nella provincia di Napoli sono previste 58.620 entrate. Di queste 45.230 sono destinate al settore dei servizi e 13.390 a quello dell'industria. Tra i servizi il sottosettore con più ingressi previsti risulta essere quello dei servizi alle imprese (14.310 ingressi), mentre nell'industria il sottosettore che primeggia è quello dell'industria manifatturiera e public utilities (6.780 ingressi).

Grafico 1. Entrate previste per settore economico nella provincia di Napoli nel trimestre ottobre-dicembre 2024



■ Industria manifatturiera e public utilities
 ■ Costruzioni
 ■ Commercio
 ■ Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici
 ■ Servizi alle imprese
 ■ Servizi alle persone

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati UnionCamere-Excelsior, 2024

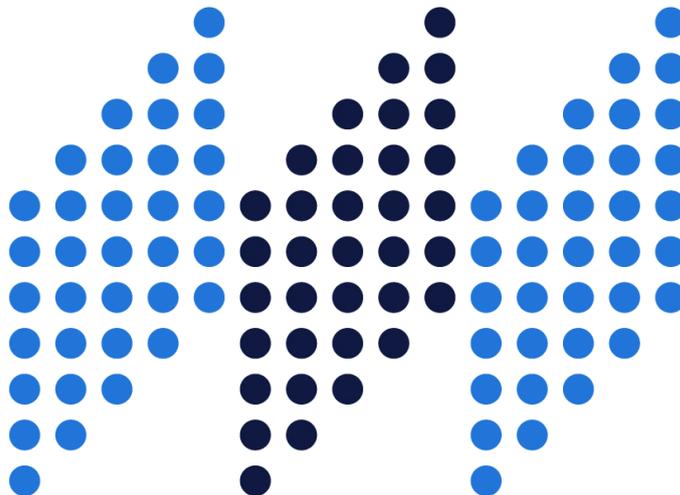
Sulle 23.980 entrate previste (tabella 2) della provincia di Napoli nel mese di ottobre il 47,5% è ritenuto dalle aziende di difficile reperimento, soprattutto per la mancanza di candidati (30,1%). I profili più difficili da reperire sono quelli con istruzione ITS (80,2%), seguiti da chi ha una qualifica di formazione o diploma professionale (51,4%). Per i lavoratori

con titolo di studio universitario o superiore e per quelli con titolo di livello secondario la difficoltà risulta più bassa di quella totale (rispettivamente 39,5% vs 47,5% e 44,3% vs 47,5%) mentre per i candidati che hanno come titolo di studio al massimo quello della scuola dell'obbligo la difficoltà è pari a 50,3% (poco più di uno su due).

Tabella 2. Entrate previste per titolo di studio e difficoltà di reperimento nella provincia di Napoli nel mese di ottobre 2024

Titolo di studio	Entrate previste	di difficile reperimento (%)		
		totale	per mancanza di candidati	per preparazione inadeguata dei candidati
Livello universitario	3.950	39,5%	29,7%	8,7%
Istruzione tecnologica superiore (ITS)	230	80,2%	\	\
Livello secondario	6.820	44,3%	26,7%	15,7%
Qualifica di formazione o diploma professionale	8.790	51,4%	27,9%	19,3%
Scuola dell'obbligo	4.190	50,3%	39,4%	7,1%
Totale	23.980	47,5%	30,1%	14,3%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati UnionCamere-Excelsior, 2024



Ringraziamo i membri del Comitato Scientifico: Daniele Checchi, Silvia Ciucciiovino, Claudio Gagliardi, Andrea Gavosto, Giuseppina Gualtieri, Fabio Manca, Mario Mezzanzanica, Francesca Morandi, Isabella Pierantoni, Stefano Sacchi, Paolo Sestito, Giovanni Trovato.

Ricercatori: Emilio Colombo (Coordinatore del Comitato Scientifico Randstad Research), Francesco Trentini (Coordinatore della ricerca), Federica Romano (Coordinatrice Randstad Research), Maria Berardi (Responsabile partnership Randstad Research), Giovanni Armillotta, Martina Gnudi, Francesca Lettieri.

La responsabilità di eventuali errori è da attribuire esclusivamente a Randstad Research.